

Gli studenti processano chi inquina

Pubblicato: Lunedì 13 Febbraio 2006

✖ Sviluppo insostenibile legato esclusivamente ad inquinamento industriale e smog o anche alle cattive abitudini quotidiane di ciascun cittadino? Il progetto educativo **processo allo sviluppo insostenibile** vuole rispondere proprio a questa domanda sensibilizzando studenti e insegnanti delle scuole superiori lombarde sull'importanza di comportamenti quotidiani più consapevoli e sui risvolti che possono avere sul futuro dell'ambiente. Un metodo didattico alternativo basato sul dibattito e sul confronto in aula con un vero processo finale che avrà come imputati i temi ambientali con tanto di sentenza finale. A due interventi in ciascuna scuola, realizzati da educatori sui temi della caccia, della pesca e della deforestazione, seguirà un reale dibattimento finale in aula sostenuto da un'accusa precisa dei magistrati-educatori. Gli insegnanti svolgeranno il ruolo di testimoni mentre gli studenti-avvocati, scelti da una giuria popolare formata dagli alunni, dovranno fornire prove concrete a favore della tesi sostenuta. Con prove attendibili si potrà dimostrare che un parquet accusato di disastro ambientale se prodotto con legno tropicale, è invece realizzato secondo criteri di sostenibilità. Dopo regolare contraddittorio i giurati emetteranno una sentenza finale basata su una proposta di cambiamento concreta.

Il progetto, che prenderà il via nel secondo quadrimestre di quest'anno e nel primo quadrimestre del prossimo anno scolastico, **è aperto a tutti gli istituti superiori delle classi IV e V della Lombardia**. L'intero percorso è completamente gratuito in quanto finanziato dalla **Fondazione Cariplo** ed è stato realizzato con la partecipazione di esperti di **Slow Food** e **Pandora**, cooperativa specializzata in attività di formazione nelle scuole.

«Proprio mettendo in discussione le semplici abitudini quotidiane è possibile sviluppare una coscienza critica e responsabile dei giovani nei confronti dei problemi ambientali» afferma **Ettore Tibaldi**, biologo e direttore scientifico del progetto. «Un metodo didattico alternativo che attraverso un confronto aperto di tutte le posizioni consente di analizzare criticamente e in maniera consapevole tutti gli aspetti del problema».

Per approfondire l'argomento oggetto degli interventi gli studenti avranno a disposizione come materiale didattico il libro **"Gli alberi fanno piovere – Esperienze sullo sviluppo sostenibile"** e l'omonima **mostra fotografica**, che potrà essere allestita in ogni scuola aderente al progetto.

Per informazioni e adesioni

Simona Ghezzi, tel. 035 2058035, mail simonaghezzi@cesvi.org

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

